

# **PROGETTO DELLA FILIERA DELLE CARNI DI SELVAGGINA DELLA REGIONE MARCHE**



## **Premessa**

Il progetto è stato elaborato in base alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti alla data di redazione.

Il fine del progetto è quello di addivenire alla stesura di un modello che porti alla valorizzazione della filiera di selvaggina selvatica cacciata, con l'opportunità di definire la caccia sostenibile attraverso strumenti distintivi, di comunicazione e pubblicità.

Il modello si ispira al concetto di "One Health", ossia un modello sanitario che si basa sul riconoscimento che la salute umana, la salute animale e la salute dell'ecosistema sono legate indissolubilmente. La filiera sarà in grado di comunicare qualità e certificazione della selvaggina selvatica cacciata, di attestare standard di legalità e di sostenibilità economica, di buone pratiche di gestione assunte volontariamente dai soggetti interessati mediante un comportamento responsabile.

Valutato che i fornitori della materia prima sono i cacciatori (selettori/caccia collettiva/attività di controllo), per il funzionamento del modello è necessario il coinvolgimento preliminare degli stessi, tramite incontri diretti per illustrare e condividere il progetto.

I cacciatori saranno i gestori dei Centri di Sosta e Centro Lavorazione Selvaggina in quanto "produttore primario" e, come tale operatore del settore alimentare (O.S.A.), responsabili della sicurezza alimentare del loro prodotto (l'animale cacciato) che, per potere essere immesso sul mercato, deve essere garantito in tutte le fasi della "produzione" (abbattimento, trasporto, manipolazione).

Da una valutazione preliminare, considerata la presenza della P.S.A. nel territorio nazionale, sentito in via informale il Centro Di Referenza Nazionale Per Lo Studio Delle Malattie Da Pestivirus E Da Asfivirus (CEREP), è opportuno che le attività di stoccaggio e lavorazione dei cinghiali sia separata da quelle degli animali da reddito, con una divisione delle strutture per evitare contaminazioni tra selvatico e domestico così da evitare ingenti perdite economiche (distruzione capi, interruzione attività) a quei Mattatoi che svolgono anche l'attività di Centri di Sosta/Centri Lavorazione Selvaggina.

L'elaborato tiene conto del supporto tecnico e dei dati forniti dall'U.R.C.A. che gestisce dal 2021 un Centro Lavorazione Selvaggina Sperimentale, sito nel comune di Serrapetrona (unica esperienza di tal genere nell'ambito del territorio della Regione Marche).

Il progetto è stato elaborato in base ai dati forniti da:

- REGIONE MARCHE – Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie SDA AP/FM
- U.R.C.A. Regionale Marche Gestione Fauna e Ambiente APS
- Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche
- Sapienza Università di Roma
- Coldiretti Marche
- AB Agrivenatoria Biodiversitalia
- AST

## **Articolazione delle attività formative necessarie e propedeutiche per gli operatori**

***Corso di Persona formata in materia di igiene e sanità della selvaggina ai sensi capitolo I sezione IV allegato 3 del regolamento n. 853/2004 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile –***

Obiettivo del corso è quello di trasferire le informazioni di carattere legislativo, igienico e sanitario agli operatori (cacciatori) per il corretto trattamento del capo dal momento dell'abbattimento, al trasporto e alle attività da attuare per la processazione dello stesso al Centro di Sosta/Centro Lavorazione Selvaggina, sulla base di quanto previsto dal capitolo I sezione IV allegato 3 del regolamento n. 853/2004 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile. Le lezioni verranno integrate parti teorico-pratiche volte a migliorare gli aspetti legati alla qualità delle carni.

**Responsabile:** Regione Marche, AST, IZISUM, U.R.C.A.

### ***Corso Formazione in materia di Biosicurezza per l'iscrizione all'Elenco Nazionale dei Bioregolatori***

Il corso, erogato secondo quanto indicato dall'Ordinanza n. 5 /2023 del Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana "*Misure di controllo ed eradicazione della Peste Suina Africana*", fornisce la formazione obbligatoria per coloro che desiderano iscriversi nell'apposito Elenco Nazionale dei Bioregolatori. All'elenco possono attingere le Autorità Competenti Locali (ACL) per attività di contenimento della specie cinghiale sull'intero territorio nazionale. I partecipanti potranno acquisire nozioni di base rispetto alle norme di biosicurezza da applicare nello svolgimento delle attività previste dall'Ordinanza, modalità di segnalazione del rinvenimento di carcasse di cinghiale

**Responsabile:** Centro di Referenza Nazionale per lo studio delle malattie da Pestivirus ed Asfivirus (CEREP), IZSUM

### ***Corso Operatori del Settore Alimentare***

Obiettivo del corso è quello di formare per ogni Centro di Sosta, personale che in base a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 852/2004 garantisca che tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione degli alimenti sottoposte al loro controllo soddisfino i pertinenti requisiti di igiene fissati nel regolamento.

**Responsabile:** Regione Marche, U.R.C.A.

### ***Corso per Carrellisti Mulettisti***

Il carico dei capi nei mezzi di trasporto per l'invio al Centro Lavorazione Selvaggina e la movimentazione dei cassoni dei sottoprodotti di origine animale avverrà tramite stoccatore elettrico, l'obiettivo del corso è quello di formare per ogni Centro di Sosta personale abilitato all'utilizzo dei mezzi per quanto previsto dall'art. 37 comma 7 e 73 D.Lgs. 81/08.

**Responsabile:** Regione Marche

### ***Analisi del rischio e creazione Marchio***

L'obiettivo specifico del progetto è promuovere le carni di selvaggina selvatica cacciata attraverso la Filiera delle Carni di Selvaggina Della Regione Marche, migliorandone le qualità igienico-sanitarie e creando un disciplinare di produzione che garantisca l'originalità del prodotto e requisiti di salubrità, incentivando lo sviluppo di turismo gastronomico legato alle produzioni locali e facendo sentire parte della gestione del territorio sia il mondo venatorio sia il settore HORECA, attraverso la premialità di una nuova fonte di reddito.

L'attività si articolerà in:

- definizione del disciplinare Della Filiera Delle Carni di Selvaggina Della Regione Marche (ALL.TO 1), composto da tre distinte sezioni denominate "Disciplinare", "Piano di controllo sanitario", è il regolamento che tutti i soggetti all'interno della Filiera (cacciatori, Centri di Sosta Selvaggina, Centri Lavorazioni Selvaggina, Aziende di lavorazione, distribuzione delle carni e attività commerciali) devono rispettare, e "Piano di autocontrollo" per i Centri di Sosta e Centri Lavorazione Selvaggina, oltre agli adempimenti di legge previsti per la produzione, la lavorazione e la commercializzazione delle carni;
- definizione del disciplinare di conferimento (ALL.TO 2);
- definizione di un piano di marketing;
- avvio di progetti di ricerca mirati a valutare l'effettivo rischio per il consumatore attraverso analisi a livello microbiologico e di caratteristiche organolettiche del prodotto. L'attività è necessaria in quanto

non esistono a livello nazionale ed europeo dei valori solidi di riferimento per ciò che concerne la fauna selvatica, (ALL.TO 3);

- definizione di sistema di tracciabilità del capo tramite specifica app.

**Responsabile:** Regione Marche, AST, IZISUM, Università Politecnica delle Marche, Sapienza Università di Roma, U.R.C.A.

### **Definizione delle norme autorizzative edilizie/sanitarie per l'insediamento dei Centri di Sosta**

Le norme edilizie/sanitarie dovranno essere valutate singolarmente in base al Comune di insediamento dei Centri di Sosta e consisteranno in:

#### 1) FASE AUTORIZZATIVA

- Elaborati per autorizzazione Comune SUAP
- Compilazione modulistica domanda
- Progetto architettonico manufatto e sistemazioni esterne, piazzali, recinzioni, cancelli
- Progetto impianto elettrico fognario, video sorveglianza, antintrusione
- Relazione geologica fondazioni
- Progetto calcolo strutturale fondazioni
- Varie dichiarazioni non applicabilità (acustica, legge 10/91, ecc)

#### 2) FASE REALIZZATIVA

- Direzione Lavori e contabilità
- Allaccio pubblica fognatura

#### 3) FASE FINE LAVORI

- Pratica catastale
- Comunicazione fine lavori Presentazione NIA Alimentare

#### 4) FASE MESSA IN ESERCIZIO

- Redazione manuale HACCP

### **Individuazione delle località in cui insediare Centri di Sosta**

Per la distribuzione geografica dei Centri di Sosta, visto il lasso di tempo necessario alla messa in opera dei moduli e considerato che tutti i capi saranno trasferiti per la lavorazione al Centro Lavorazione Selvaggina di Caccamo di Serrapetrona, sono stati analizzati:

- il numero complessivo degli abbattimenti, a livello regionale, con il metodo della selezione (selezione in territorio di caccia programmata, controllo in selezione ai sensi della DGR 1469 e controllo in selezione in aree protette ai sensi Legge n. 394/1996), per l'anno 2022 che ammontano a 2353 (tab. 1);
- la percentuale dei conferimenti rispetto agli abbattimenti conferiti al C.L.S. U.R.C.A. di Caccamo di Serrapetrona, pari al 58% degli abbattimenti della Provincia di Macerata (tab. 2);
- la suddivisione per tipo di attività di prelievo con il 46% pari a 1088 capi in territorio di caccia programmata, il 32% pari a 755 in aree protette e il 22% pari a 510 in attività di controllo (tab. 3);
- la distribuzione provinciale degli abbattimenti, con il 38% pari a 894 per la Provincia di Ancona, il 23% pari a 542 per la Provincia di Ascoli, il 21% pari a 485 per la Provincia di Macerata, l'11% pari a 265 per la Provincia di Fermo e il 7% pari a 155 capi per la Provincia di Pesaro Urbino (tab. 4);
- la necessità di sorveglianza sanitaria sulla fauna selvatica. Il sistema di filiera può essere utilizzato ai fini sia della sorveglianza passiva, in particolare per una diagnosi precoce (early detection) di possibili infezioni/malattie, presenti nell'area di attività venatoria e per un'efficace scoperta e localizzazione di

eventuali casi sospetti, nonché per l'applicazione di strategie di campionamento nell'ambito di piani di sorveglianza attiva. (tab. 5);

- distanza dalle località di prelievo dai Centri di Sosta 30 Km in linea d'aria, tempo di percorrenza 1 ora (tab 6);
- l'esame delle aree dove insediare i Centri di Sosta che devono risultare di facile accesso alla rete viaria principale e di proprietà comunale/provinciale da concedere in uso alla Regione tramite convenzione.

I dati del C.L.S. di Caccamo di Serrapetrona evidenziano che il numero dei conferimenti ammonta a circa il 58% dei capi abbattuti in Provincia di Macerata, conseguentemente è stimabile che all'avvio della filiera possano essere conferiti circa 1.300 capi a livello regionale. Va aggiunto che a livello regionale su complessivi 2.000 selettatori esercitano l'attività poco più di 700. Già questi due dati fanno emergere la necessità di avviare la filiera al fine di incrementare gli abbattimenti con la realizzazione di Centri di Sosta in tutta la regione. Altra considerazione non secondaria, è che tramite la Filiera si potrà meglio controllare l'espansione dell'endemia del virus della Tuberculosis presente nel nord della Provincia di Macerata e Sud della Provincia di Ancona (tab. 5) e le altre malattie che colpiscono gli ungulati, tra cui la Peste Suina Africana.

Il modello dovrà privilegiare i territori di caccia programmata, nei quali avvengono il 68% dei prelievi. La ripartizione dei prelievi per provincia è la seguente:

Ancona 38%; Ascoli/Fermo 28%; Macerata 21%; Pesaro Urbino 7%.

Considerata la preliminare disponibilità dei comuni di Ascoli Piceno, Matelica (MC), Maiolati Spontini -frazione Moie- (AN), Schiappe di Orciano (PU) e Urbania (PU) alla concessione di terreni, l'insediamento dei Centri di Sosta seguirà il seguente programma (tab. 7):

- Ascoli Area Mattatoi Comunale.  
Funzionale ai prelievi dei Settori del Parco Nazionale dei Monti Sibillini di Arquata-Norcia e ATC AP;
- Matelica (MC).  
Funzionale all'attività di prelievo ATC MC1 - Punto di sorveglianza sanitaria -
- Maiolati Spontini Fraz. Moie (AN);
- Schiappe di Orciano (PU).  
Funzionale ai prelievi del territorio della Comunità Montana Alto Medio Montefeltro e alle aree di prelievo del Daino;
- Urbania (PU) Area Mattatoio  
Funzionale ai prelievi del territorio della Comunità Montana Catria Nerone;
- Piane di Montegiorgio (FM).  
Terreno da individuare. Funzionale ai prelievi al Settore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini di Amandola e ATC AP;

Previsto anche un adeguamento del Centro Lavorazione Selvaggina di Caccamo di Serrapetrona.

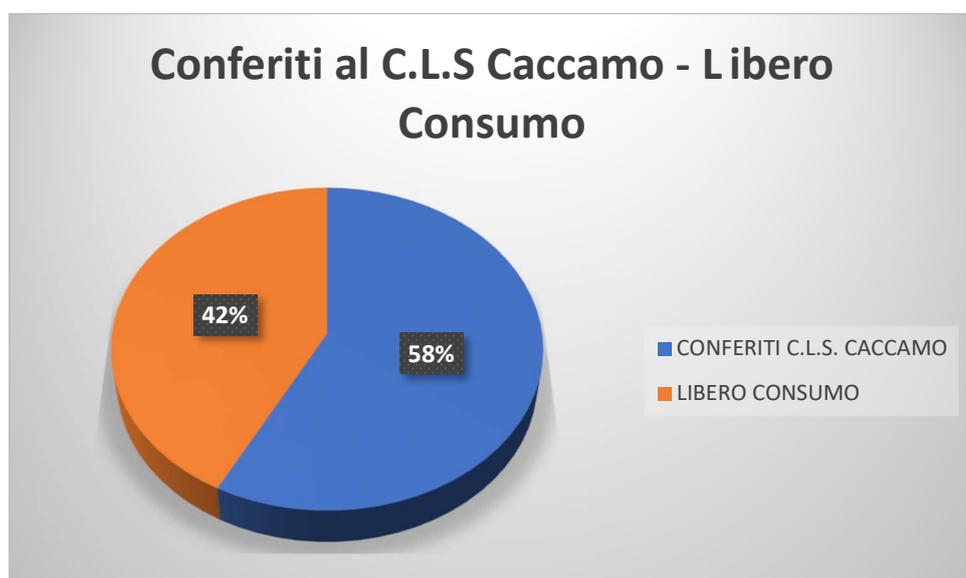
Della rete dei Centri di Sosta farà parte anche quello del Parco Regionale del Conero (finanziato con mezzi propri del Parco) in Loc. Aspigo (AN) e C.L.S. di Caccamo di Serrapetrona già attivo anche come Centro di Sosta, per un totale a regime di 8 Centri di Sosta e un Centro Lavorazione Selvaggina.

L'articolazione dei Centri di Sosta permetterà la copertura dell'intero territorio della Regione Marche e potrebbe, in un prossimo futuro, essere utilizzato per il conferimento dei capi dalle Regioni confinanti.

**Tab 1) Abbattimenti anno 2022 dato regionale**

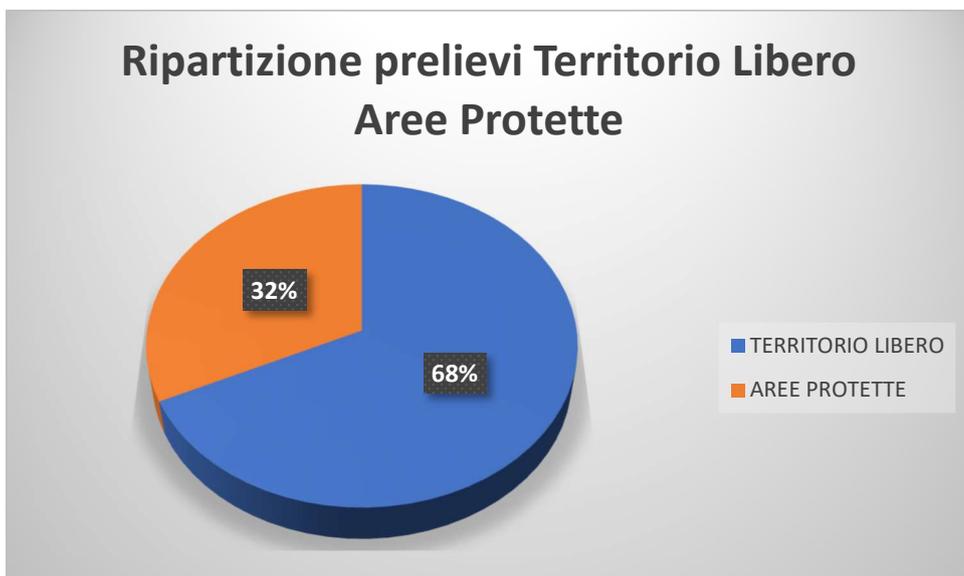
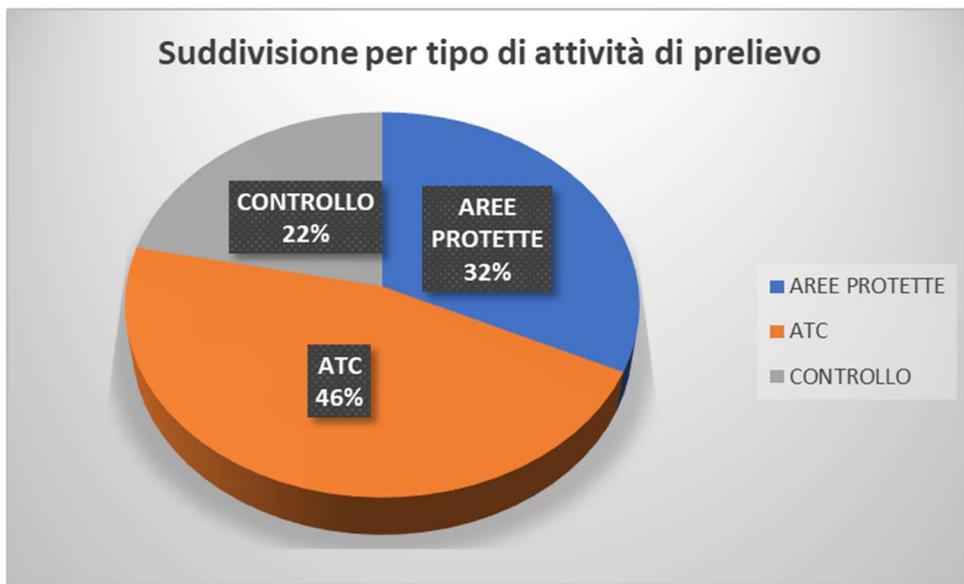
<b>ABBATTIMENTI AREE PROTETTE</b>	
Parco del Conero	322
Parco Nazionale Monti Sibillini	421
Amandola	138
Arquata	12
Cessapalombo	108
Fiastra	130
Visso	21
Abbadia di Fiastra	12
<b>Totale aree protette</b>	<b>755</b>
<b>ABBATTIMENTI ATC</b>	
Ascoli Piceno	217
Fermo	178
Macerata 1	54
Macerata 2	91
Ancona 1	152
Ancona 2	299
Pesaro 1	45
Pesaro 2	52
<b>Totale ATC</b>	<b>1088</b>
<b>ABBATTIMENTI IN CONTROLLO</b>	
Ascoli	244
Fermo	18
Macerata	69
Ancona	121
Pesaro	58
<b>Totale Controllo</b>	<b>510</b>
<b>TOTALE ABBATTIMENTI</b>	<b>2353</b>

**Tab 2) Percentuale conferiti su abbattuti C.L.S. Caccamo**



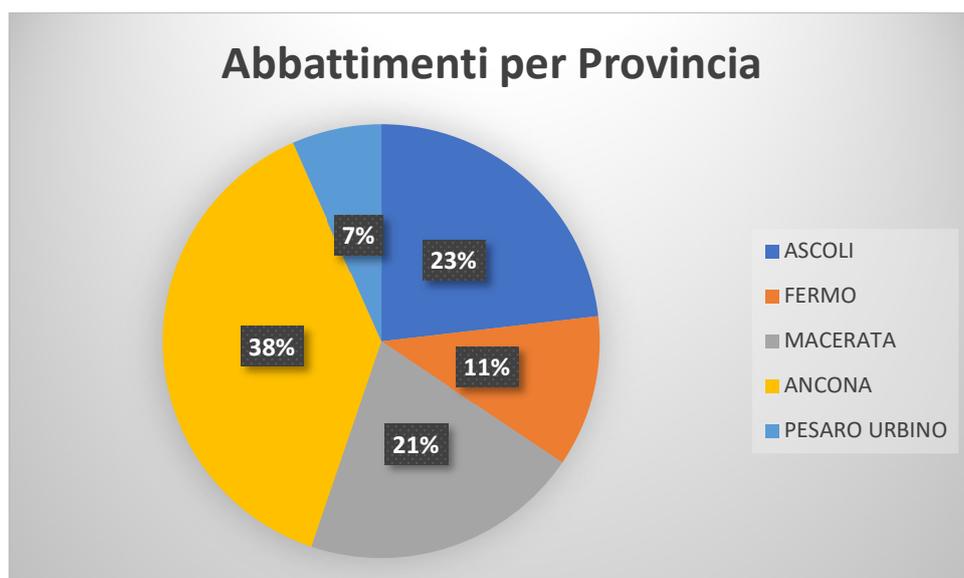
Tab 3) Abbattimenti per tipo di attività di prelievo

AREE PROTETTE	755
ATC	1088
CONTROLLO	510
<b>Totale</b>	<b>2353</b>



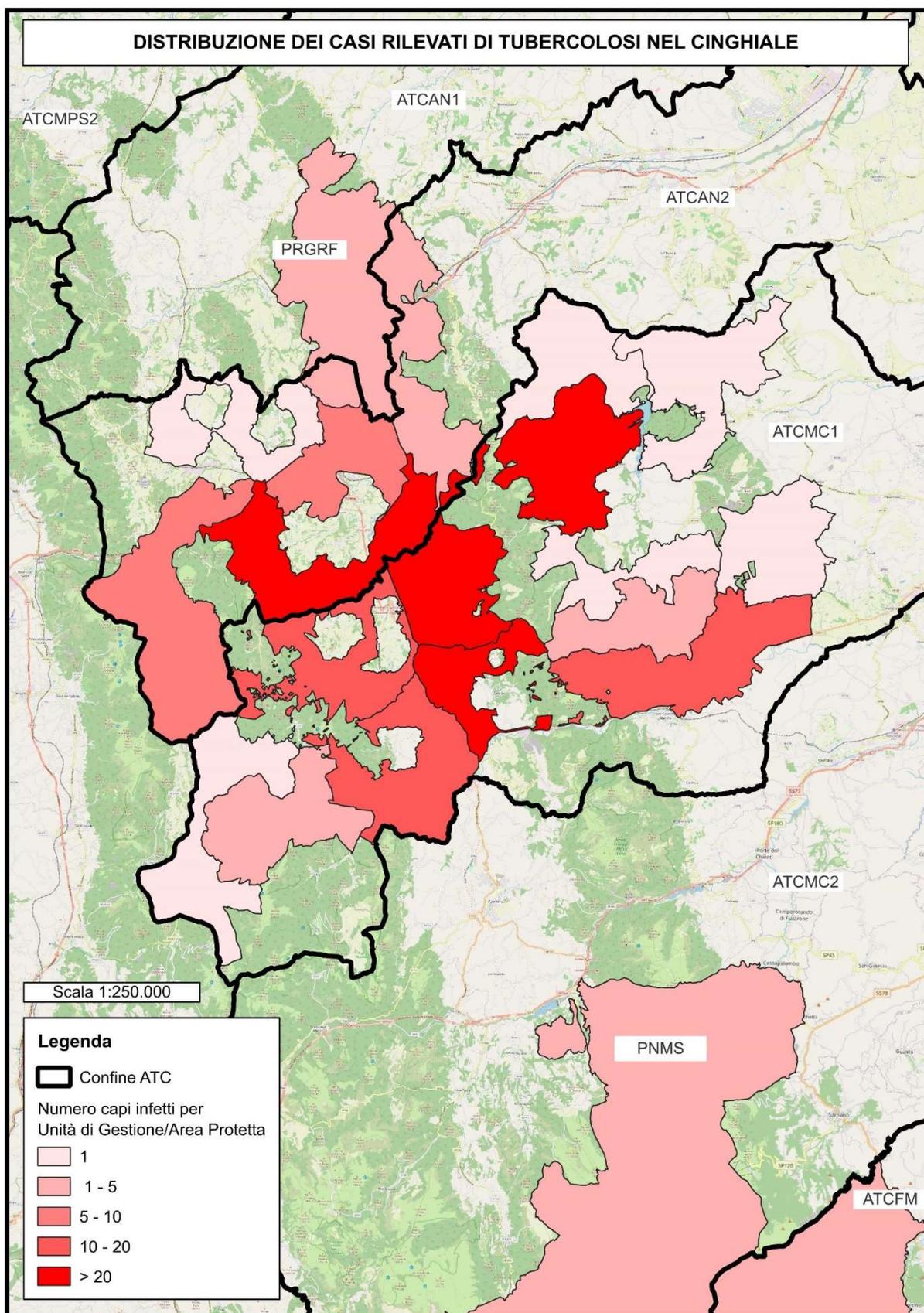
**Tab 4) Abbattimenti per Provincia**

<b>ASCOLI</b>	
P.N.M.S.	81
ATC	217
CONTROLLO	244
<b>TOTALE</b>	<b>542</b>
<b>FERMO</b>	
P.N.M.S.	69
ATC	178
CONTROLLO	18
<b>TOTALE</b>	<b>265</b>
<b>MACERATA</b>	
P.N.M.S.	259
ABBADIA DI FIASTRA	12
ATC	145
CONTROLLO	69
<b>TOTALE</b>	<b>485</b>
<b>ANCONA</b>	
PARCO DEL CONERO	322
ATC	451
CONTROLLO	121
<b>TOTALE</b>	<b>894</b>
<b>PESARO URBINO</b>	
ATC	97
CONTROLLO	58
<b>TOTALE</b>	<b>155</b>

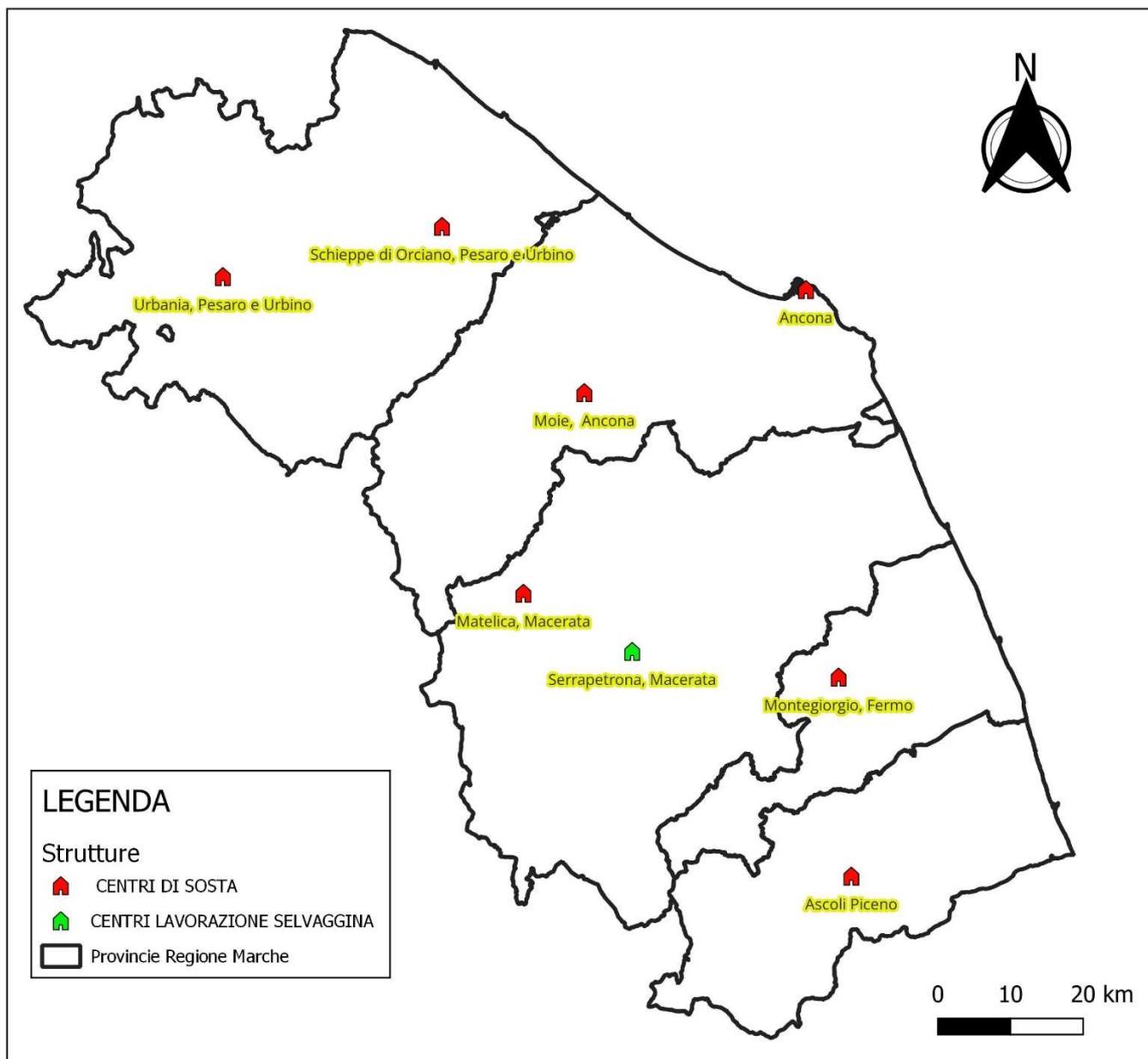


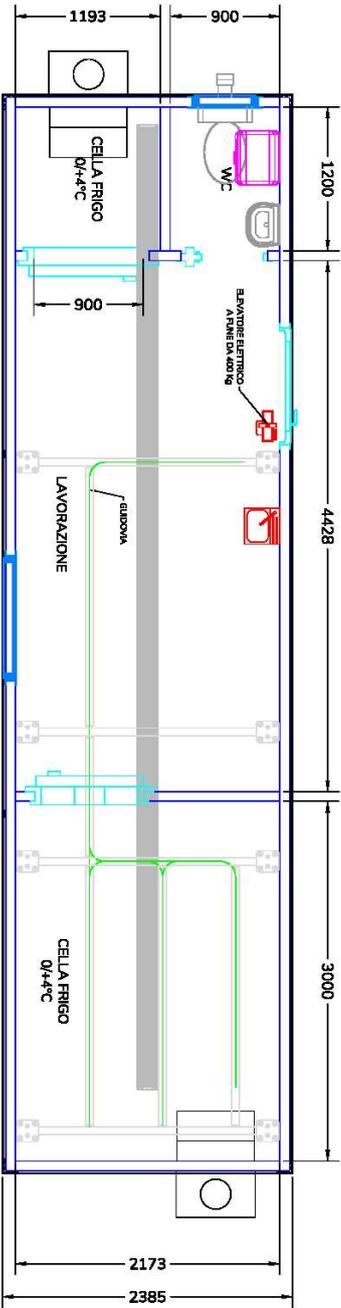
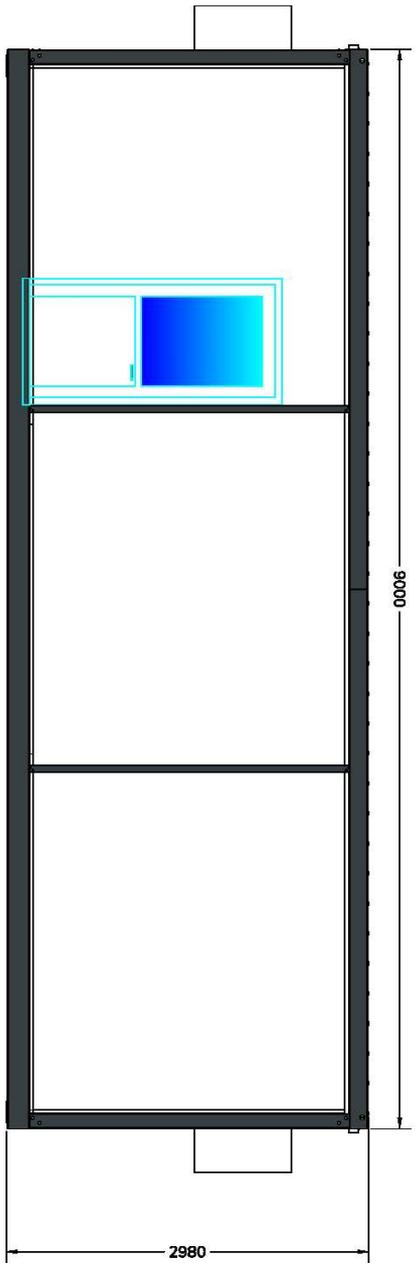
Tab 5) Zone restrizioni sanitarie per Zoonosi - Tubercolosi Bovina (TB) accertata su Cinghiale

Fonte: Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche "Togo Rosati"- Tolentino -

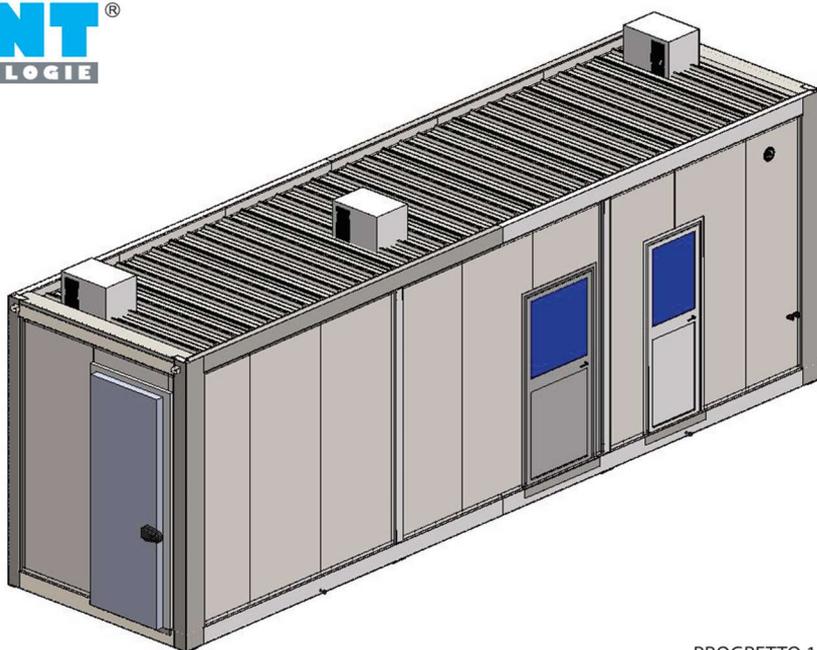


Tab 7) Distribuzione Centri di Sosta

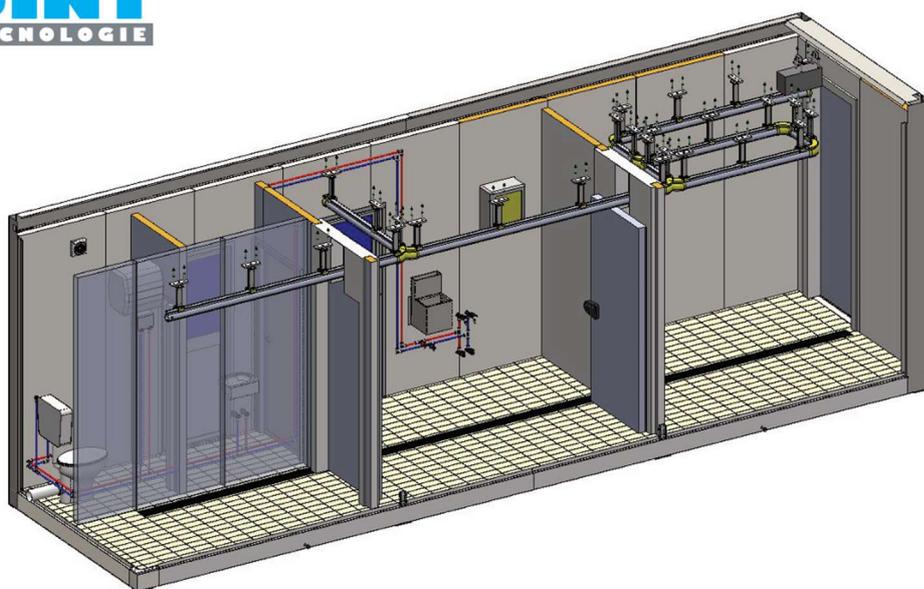




DATA	REDAZIONE	SCALA	PROGETTO	MATERIALE
09/03/2023	Renato Lupatelli	1:20	UR.CA. MACERATA	
<p><b>SINT</b>          Sint S.p.A. - Via Salaria, 1000 - 00198 Roma (RM) - Italia          Tel. 06 574911 - Fax 06 574912 - Email: info@sint.it          www.sint.it - info@sint.it - 19848200121          Sint S.p.A. è un'azienda specializzata in soluzioni per la ricerca scientifica e industriale, con un focus su:          - CANTIERI E LABORIO A ZERO E TRUO E SINTI CONCRETI E SINTI MORTA APROBIAZIONI SCITA          - SINTI PER LA RICERCA SCIENTIFICA E INDUSTRIALE          - SINTI PER LA RICERCA SCIENTIFICA E INDUSTRIALE          - SINTI PER LA RICERCA SCIENTIFICA E INDUSTRIALE          - SINTI PER LA RICERCA SCIENTIFICA E INDUSTRIALE</p>				



PROGETTO 1\_001



PROGETTO 1\_002